Comunità Parrocchiale di Rovellasca

Il Figlio stesso è la Parola, il Logos;
la Parola eterna si è fatta piccola
– così piccola da entrare in una mangiatoia.
Si è fatta bambino,
affinché la Parola diventi per noi afferrabile.

Benedetto XVI, 24 dicembre 2006

il bollettino - dicembre 2011

sommario

Scrive il parroco... 3

Note di redazione... 5

Vita parrocchiale

Catechesi 7
L'amore se è vissuto come vero amore, non delude mai. 8
Le buone radici 10
Gemellaggio tra ragazzi 10
"Voci" nuove per il C.O.RO. 11
"Fare del Mondo una sola Famiglia" 12
2 giorni medie a Ponte di Plesio 14
È partito il progetto "Coro dei bambini e dei ragazzi" 15
Non voglio finire di stupire 16
Son passati 10 anni... 17
Un progetto per rinnovare l'oratorio 18
Forza! Dimostriamo di essere Comunità. 21

Correva l'anno

1969 23

Dall'archivio 26

Dalla Chiesa nel mondo 28

Religiocando 30

Betlemme,
Grotta della Natività

Con lo sguardo oltre

Crisi economica. Crisi di governo. Crisi di fede. Crisi di valori. Crisi dell'educazione. La parola crisi si ripete ad oltranza e invade i campi più disparati. Generalmente è sentita come un momento tragico, con soli effetti negativi e distruttivi. Questa è la maniera più abituale e "commerciale" di considerare la crisi. C'è una maniera alternativa di valutare la crisi e che corrisponde maggiormente al significato etimologico del termine. Crisi deriva da un vocabolo greco che indica l'atto del separare, del selezionare, del discernere tra una cosa e un'altra. Questa prospettiva mi sembra molto più promettente: non imprime un senso di disfatta e di sbaraglio ma suscita un'ansia di miglioramento. Nel momento della crisi si rende necessario capire che cosa l'abbia ingenerata e porre in atto strategie nuove per una ripresa della vita con strumenti più idonei e più appropriati alla sua realizzazione.

Saremmo miopi se pensassimo che questo tempo sia il più difficile che sia accaduto al nostro popolo… basterebbe approfondire un po' la storia per scorgere crisi di sistema in ogni secolo. Crisi politiche così come crisi sociali: in maniera del tutto indicativa, possiamo ricordare dal punto di vista politico le guerre mondiali e dal punto di vista sociale l'infuocatissimo '68 con tutte le sue istanze di rinnovamento. Dalla purulenza della crisi nel suo apice si passa ad un passaggio di trasformazione dove l'esperienza del male favorisce una maggior comprensione degli errori da evitare.

Ovviamente ogni soluzione ad una crisi non significa raggiungimento dell'ideale! Superati alcuni scogli, nel tempo, se ne individuano altri… si tratta di avere il coraggio di riflettere e cambiare. Sì, cambiare! Per forza! Una crisi nasce sempre da una situazione insostenibile. C'è qualcosa che non va… Se penso alla crisi economica, non possiamo non riconoscere come si sia vissuto al di sopra delle reali possibilità. La soluzione della crisi non può che passare sotto la cesoia del sacrificio… tutti si rifiutano, si ribellano, ma la strada è quella di una stile di vita molto più sobrio e sostenibile di quello che attualmente abbiamo!

Né l'ambito economico né quello politico sono di mia competenza, per cui non voglio soffermare lì la mia riflessione. Preferisco dire qualcosa sulla crisi di fede, dei valori e dell'educazione. Non vi nascondo che sto patendo molto il mio compito di pastore. Non cerco commiserazione. La fatica e la sofferenza sono nel pacchetto "parroco". Fuori dubbio, però, che i tre ambiti ricordati, oggi, più che un tempo, sono fortemente sotto pressione in forza del profondo mutamento culturale in atto.

Crisi di fede. Non ritengo questo tempo meno prolifico di santità rispetto a tutti gli altri dell'era cristiana. La domanda su Dio è viva e stringente quanto mai. Molto più di un tempo fa ci si interroga sul senso del credere. Le generazioni degli anni venti e trenta - i nostri nonni - credevano quanto la Chiesa insegnava e nulla c'era da eccepire. Forse manco ci si chiedeva se si credeva veramente o meno… si andava a messa e, poi, il tran tran quotidiano secondo le logiche del mondo, senza troppi interrogativi. Risolvere la crisi vorrebbe dire tornare a quei tempi? Credo proprio di no! C'è da trovare la maniera di come essere credenti oggi scegliendo chiaramente da che parte stare e decidersi radicalmente per Cristo o per altro! O Dio è tutto o è niente!

Crisi dei valori. Non è difficile fermarsi a parlare con la gente e sentire decantata la geremiade "non ci sono più i valori di una volta"… Fuori dubbio! Alcuni valori di un tempo non si vivono più. I ritmi dettati dal lavoro, la grande mobilità delle famiglie, determinano una condizione meno adatta alla trasmissione dei valori tradizionali quali il senso di appartenenza, il legame generazionale, i principi non negoziabili… Tuttavia, il cambio degli stili di vita non ha apportato solo negatività: c'è una maggior vivacità culturale, più apertura alla diversità,

meno conflitti di vicinato… Anche qui: c'è da prendere coscienza che i valori non passano per osmosi! Ogni famiglia deve decidere su che cosa puntare e battersi strenuamente per passarlo ai propri figli! Non esiste essere umano impermeabile al bene!

Crisi dell'educazione. È un vero tasto dolente. Nessuno vuole più occuparsene. Troppo impopolare… Educare non significa evitare il peggio ma indicare il meglio! Quanti dicono "tutto sommato, del male non ne fa", affermando che una volta evitati gli eccessi, tutto è accettabile. Educare richiede avere ben chiaro qual è l'ideale che si vuole raggiungere. La cultura in cui siamo inseriti ha permeato le coscienze con messaggi talmente indefiniti al punto che negli adulti non c'è più la convinzione che alcuni principi siano inderogabili. Così accade che la società non educa gli adulti, gli adulti non educano i bambini e tutti ci si lamenta perché non ci sono più mete certe da perseguire. Chi tenta di educare oggi, segnalando una strada definita - la Chiesa è su questo fronte - è attaccato frontalmente! Passa come anti-democratico, anti-storico, rigido e reazionario! Guai a dire dove sta la verità! E sì che ognuno, poi, può decidere tranquillamente di chiamarsi fuori, ma tracciare percorsi identificati non è più giudicato opportuno…

Su questo fronte sto combattendo le mie belle battaglie… D'altra parte, non posso dire ai genitori che bisogna tener duro sui principi e poi, sono il primo - per consenso - a derogare… Vi assicuro che mi pesa parecchio il compito di definire con chiarezza le strade per stare dietro a Gesù… Ma sono convinto che dalla crisi dell'impatto con le regole possa scaturire una feconda stagione di uomini più ricchi secondo le logiche di Cristo. Questo solo desidero…

Don Natalino

programma

Novena
dal 16 al 24 Dicembre

Per ragazzi **elementari** e **medie** alle ore 17.10

Per **giovani** e **adulti** alle ore 6.30

Liturgia

Sabato 24 Dicembre	ore 23.30 Veglia di preghiera cui segue Santa Messa Solenne
Domenica 25 Dicembre	**Natale del Signore** Santa Messa ore 8.00 - 10.00 - 18.00
Lunedì 26 Dicembre	Santo Stefano Santa Messa ore 8.00 e ore 10.00
Sabato 31 Dicembre	ore 18.00 Santa Messa con il canto del **Te Deum**

Confessioni

Sabato 17 Dicembre:	9.30 IV elem 10.30 V elem 14.30 Medie
Martedì 20 Dicembre:	20.45: Celebrazione penitenziale a Lomazzo (6 preti disponibili)
Giovedì 22 Dicembre:	20.45: Celebrazione penitenziale comunitaria (6 preti disponibili)
Venerdì 23 Dicembre:	dalle 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00 20.45: Celebrazione penitenziale a Caslino (6 preti disponibili)
Sabato 24 Dicembre:	dalle 7.30 alle ore 12.00 e dalle 14.30 alle ore 18.00

Crisi finanziaria e crisi di Valori

Da diversi mesi, se non anni, sentiamo continuamente dire che "c'è crisi". Nelle ultime settimane, poi, è diventato assordante il continuo ripetersi di allarmismi e bollettini preoccupanti relativi ai dati economici e finanziari. Vorrei, in queste righe, fermarmi a riflettere con voi su questi aspetti, premettendo che questo articolo non ha e non vuole dare pareri politici e partitici: vi prego di non volerlo strumentalizzare per tirare la coperta dall'una all'altra parte dei diversi schieramenti.

Detto ciò, mi sembra innanzitutto doveroso fare un po' di chiarezza sul fronte "crisi economica". È indubbio che si stia attraversando una fase storica di fatica nel settore, ma a voler bene guardare questa crisi, partita ormai da qualche anno, ha dei connotati atipici rispetto ad altre, perché impatta soprattutto la componente finanziaria, con successive ripercussioni su quella industriale e patrimoniale.

Mi pare abbastanza chiaro che si "faccia più fatica" che nel passato ad arrivare a fine mese, ma serve anche essere coscienti che questa fatica nasce non da congiunture economiche come in passato, ma da una crisi che molti esperti definiscono strutturale del sistema economico che per anni ha vissuto in bolle di sapone creando, anche in modo illecito, capitali e sacche di benessere artefatte.

Riprendendo il discorso *Brutti e cattivi* fatto da Sua Eccellenza il Vescovo Coletti, in occasione del Messaggio per la Festività di Sant'Abbondio alla Città di Como, è probabilmente giusto chiedersi da dove nasce la crisi. Questa non nasce, se non in modo empirico, da più o meno truffaldine condotte finanziarie, ma se ci soffermiamo a riflettere, purtroppo, dobbiamo riconoscere che nasce dalla perdita di valori che fanno sì che ogni agire umano sia improntato al solo rendiconto personale, alla smania di ricchezza che passa sopra ad ogni altra cosa, ad ogni altro valore.

Non sta a noi giudicare, ma senza ombra di dubbio, dobbiamo riflettere e interrogarci. Noi, cristiani cattolici, quanto abbiamo fatto perché si difendessero i principi valoriali capaci di mettere il Bene dell'Uomo al centro delle scelte economiche e politiche in questi anni, quanto ci siamo impegnati in ogni settore per far sì che il messaggio del Vangelo - e le conseguenti azioni e comportamenti in esso impliciti - fossero difesi in ogni contesto sociale?

Crescendo mio padre mi ha insegnato quella che definirei "l'abc dell'economia", in una logica di sensatezza e lungimirante visione del futuro: "non si può vivere al di sopra delle proprie possibilità". Penso che questo semplice concetto, incarnato nella nostra società strida non poco con i velleitari istinti di apparire ad ogni costo che invece sono stati assunti come dogma del nostro tempo.

dobbiamo riconoscere che nasce dalla perdita di valori che fanno sì che ogni agire umano sia improntato al solo rendiconto personale

Ma per quanto tempo lo abbiamo fatto…!!! E per quanto ci illudiamo di poterlo continuare a fare? Preferiamo apparire piuttosto che essere. È più "bello" illuderci di poter essere grazie a ciò che sembriamo piuttosto che per quello che facciamo e siamo veramente. "Valgo per ciò che gli altri pensano di me... Per come mi so vendere...": sono questi, troppo spesso, i driver del nostro agire e scegliere. Siamo come accecati dalla smania di "piacere" (magari a tutti), e sacrifichiamo a questo scopo ogni valore, ogni rimando a morali e concezioni etiche.

Capita sempre con più frequenza di sentire giovani e meno, dire "io sono libero"! Ma libero da cosa? da chi? Forse si intende libero in un contesto tale per cui se non faccio quello che tutti fanno e chiedono, o non possiedo questo o quel bene materiale, mi sento escluso?

Il Vangelo non smette mai di parlarci del Bene per l'uomo, Cristo rinnova ad ogni occasione l'attenzione verso il vero Bene che l'uomo deve cercare per non essere schiavo del suo "mondo". Il messaggio di Cristo è un messaggio che mira al Bene del singolo facendolo coincidere con il Bene sociale, con la consapevolezza che il bene dell'uno deve diventare bene di tutti e viceversa.

Fratelli miei cari, vale la pena chiederci cosa intendiamo per il “Bene”. Cos’è il mio bene? Certo se il mio bene è la ricchezza, pura e semplice, se l’unico occhio con cui guardo la realtà è di tipo edonistico e autoreferenziale, forse abbiamo fatto una scelta che non libera ma imprigiona il nostro agire e ed essere.

La Grazia di Dio, però, non ci abbandona mai! Diversi sono i segni forti di rivalsa verso questa “crisi” dilagante, ma sono ancora pochi rispetto a quello che possiamo fare, noi cattolici nel nostro mondo! C’è così tanto spazio per invertire la rotta, per riportare l’uomo sui suoi passi, per dimostrare che c’è un modo e un mondo diverso se al centro si mette Gesù e la sua via!

Che non significa intraprendere una strada facile o banalmente buonista, tutt’altro! Significa recuperare la vera libertà, la consapevolezza di non essere fini a noi stessi, la responsabilità di creare per tutti un ambiente che sappia nutrire la dignità delle persone, la coscienza che nulla dura in eterno se non l’Amore donatoci senza secondi fini dal Padre. Significa provare a fare dell’economia e della politica uno strumento di carità e non un bieco strumento di tornaconto personale.

Quanta strada da fare, ma quanta gioia nel farla! Insieme speriamo!

Alessandro Marangoni

Lo scorso 13 novembre la nostra Comunità ha ricordato e festeggiato con una Solenne Celebrazione e un simpatico rinfresco gli Anniversari di Matrimonio: la Redazione si congratula con tutte le Coppie che hanno partecipato.

Catechesi

La catechesi è ripresa con l’autunno, ufficialmente con l’inizio dell’anno pastorale la prima domenica di Avvento. Abbiamo interpellato don Battista Rinaldi, direttore dell’Ufficio Catechesi della Diocesi: le sue risposte vogliono aiutare la nostra comunità a capire e motivarsi.

“Quali sono - in breve - le caratteristiche dell’itinerario catechistico proposto dalla Diocesi?”
È sotto gli occhi di tutti che il percorso tradizionale della preparazione dei ragazzi ai sacramenti, secondo la logica tradizionale, non funziona più non per colpa dell’itinerario, ma perché il contesto in cui viviamo è profondamente cambiato: la famiglia e gli adulti tra cui i ragazzi crescono non sono più orientati religiosamente come in passato. Da qui la necessità di un percorso in cui quando c’è la richiesta di celebrare l’iniziazione cristiana dei ragazzi, coloro che credono si sentono coinvolti in prima persona. In pratica la comunità cristiana si assume questo compito di coinvolgere quei ragazzi che devono completare o iniziare il loro percorso di iniziazione cristiana nelle esperienze fondamentali che caratterizzano la vita della comunità e cioè l’ascolto della Parola, la celebrazione del giorno del Signore, la testimonianza della carità. Il catechismo non può più realizzarsi, quindi, in un’ora settimanale nel chiuso di un’aula, ma diventa un’esperienza che deve passare attraverso questi tre momenti, di cui certamente la celebrazione del Giorno del Signore è il più rilevante.

“L’iniziazione cristiana non è orientata ai sacramenti, ma alla vita che scaturisce dai sacramenti”: ci può spiegare con semplicità cosa vuol dire?”
Vuol dire che se io mi preparo ai sacramenti, una volta celebrati gli stessi io sono a posto. Caso mai la coerenza della vita con quanto celebrato è un problema mio. Se invece l’iniziazione cristiana è orientata alla vita che consegue alla celebrazione dei sacramenti, vuol dire che essa è compiuta quando io sono in grado di vivere con responsabilità quanto ho ricevuto. S. Agostino augurava ai neobattezzati: “Vivi ciò che sei!”. Questo modifica molto anche il modo di concepire il percorso, perché per ‘abituare’ uno a vivere con responsabilità non posso limitarmi a spiegare i suoi doveri, ma devo accompagnarlo attraverso quelle esperienze di cui sarà caratterizzata la sua vita futura. Quindi momenti di ascolto della Parola per imparare a pregare e a comprendere cosa vuole il Signore da me; la celebrazione del giorno del Signore insieme con la comunità, perché è il momento in cui quella parola diventa ‘pane’ per la mia vita che si svolgerà ‘dentro’ la comunità e non ai margini; da ultimo, sempre con la mia comunità, dovrò imparare ad essere testimone coerente del vangelo del Signore. Questo vuol dire ‘iniziazione cristiana’. E se scoraggia qualcuno… pazienza!

“Quale ruolo è chiesto alla famiglia?”
I vescovi nei diversi documenti sull’argomento, dicono con chiarezza che non è vi iniziazione cristiana senza la famiglia o qualcuno di adulto che si assume questo compito nei confronti dei ragazzi. Ma credo sia abbastanza facile da comprendere per tutti, guardando all’esperienza, quanto sia vero questo fatto. La famiglia rappresenta nella vita del ragazzo quella comunità cristiana che si fa responsabile della sua introduzione alla vita cristiana. Questo comporta anche per lei una grande responsabilità che inizia dal momento in cui essa chiede il Battesimo per il proprio figlio. Tale richiesta non può essere solo un fatto di tradizione, ma anche per la famiglia rappresenta l’inizio di un percorso attraverso quelle esperienze in cui dovrà accompagnare il proprio figlio in seguito. In passato tutto questo era scontato, ora non più.

“Chi è il catechista?”.
Anche il catechista in questo tipo di percorso assume un ruolo un po’ diverso del solito. Non più un maestro, cioè uno che sa e che spiega a chi non sa. Ma un accompagnatore, cioè uno che ha vissuto e vive l’esperienza della fede e, siccome la trova significativa e importante per la sua vita, intende accompagnare anche altri, nella fattispecie i ragazzi e i genitori, dentro la medesima esperienza. L’apprendistato quindi avviene attraverso l’esperienza della vita cristiana che scaturisce dai sacramenti; quasi come ‘a bottega’ di chi ha fatto l’esperienza prima di me. Come i genitori ‘iniziano’ il bambino a parlare, parlando con lui, così il catechista, a nome della comunità cristiana, ‘inizia’ alla vita cristiana i ragazzi e le loro famiglie vivendo con loro questa esperienza intensa, capace di orientare e di dare un senso nuovo alla propria vita.

don Battista

L'amore se è vissuto come vero amore, non delude mai.

Molti si saranno chiesti chi sia quel ragazzo *furesteè* spuntato a fine settembre, in chiesa per le celebrazioni e in oratorio per la catechesi o l'animazione domenicale. Con moltissimi ho avuto la gioia di fare conoscenza diretta... ma la parrocchia è grande e volentieri approfitto del Bollettino per presentarmi anche a chi non ho avuto modo di incontrare personalmente.

Innanzi tutto mi chiamo Alberto, ho ventinove anni, frequento il Seminario diocesano e sono originario della zona: provengo infatti da Lomazzo. La mia storia inizia identica a molte altre. L'iniziazione cristiana fino alla Cresima, la Messa alla domenica vissuta come uno strano semolino di canti, gesti e buoni sentimenti.

Come per la quasi totalità dei coetanei della mia parrocchia, anche per me la Cresima era attesa con senso di liberazione, come l'occasione per abbassare finalmente la saracinesca con quelle che allora consideravo delle favolette false, sciocche e noiose. Del resto avevo tutt'altri interessi. E persino progetti molto chiari in mente: l'università (ingegneria), un lavoro appagante, una famiglia quando sarebbe stato il momento: tutto programmato. Ma quando si pretende di costruirsi troppe certezze nella vita, immancabilmente arrivano gli imprevisti a rimescolare tutte le carte.

Per me il *tornado* spirituale si scatenò con gli ultimi anni delle superiori. Non avevo ben chiaro neppure a me stesso cosa realmente stesse girandomi dentro, ma quel che sentivo mi spingeva a darmi da fare con qualcosa "di diverso", che fosse "utile", "gratuito". Di primo acchito pensai di trovare negli impegni di volontariato la risposta perfetta a quel che sentivo. Così mi buttai con grande entusiasmo nelle associazioni del paese.

Poi inaspettate capitano quelle coincidenze capaci di imprimere svolte enormi a partire da fatti apparentemente banali. Niente di trascendentale: un'amica, catechista in parrocchia, mi chiese una mano perché si trovava in difficoltà nel gestire la classe affidatale. Ero titubante, perché non solo quello non era il mio ambiente ma addirittura non ero nelle disposizioni di fede adatte a trasmettere alcunché. Un semplice rifiuto non sarebbe stato scortese, viste le circostanze. Eppure accettai di accompagnarla per qualche volta, per senso di solidarietà. Da lì in poi fu una cascata. Gradualmente, eppure in modo travolgente, mi accorgevo che sgorgava in me un interesse totalmente inedito per temi, problemi, punti di vista che sino a quel momento avevo snobbato e che improvvisamente mi apparivano in tutta la loro profondità esistenziale. «Se c'è veramente Dio, cambia tutto». Se Dio c'è per davvero, e non è solo un'idea, allora ogni cosa, ogni apparente nonsenso, recupera valore e riceve una luce nuova.

Dato che nella mia parrocchia non era rimasto più nessuno della mia età, iniziai a frequentare il gruppo giovanile della contigua comunità di S. Vito. Animato dal desiderio di capire, di conoscere, di trovare delle risposte ai dubbi e alle obiezioni che mi assalivano, cominciava a spalancarsi in me un universo completamente nuovo. Giorno per giorno Dio cominciò a rientrare nella mia vita. Rivalutai totalmente il significato della Messa e la bellezza affascinante dell'Eucaristia, accorgendomi della presenza viva e reale di Cristo, percependone la forza e l'efficacia e appassionandomi sempre di più al volto di Gesù e al volto del Padre. Dio non era più per me un'entità astratta e vagamente immaginifica: era diventato un «Tu», una Persona, un Volto, verso quale era impossibile non coinvolgersi in relazione e verso il quale pian piano imparavo a rapportare a Lui me stesso e le pieghe del mio vissuto. Sentivo che solo attraverso Dio passa il senso totalmente compiuto della mia esistenza di uomo; che davvero solo in Cristo scopriamo la misura piena dell'essere uomini; che davvero solo grazie a Cristo Crocifisso e Risorto le attese più profonde del cuore trovano una risposta piena, esauriente, totalmente appagante. E sentivo che tutto questo non valeva solo per me, ma che ogni uomo ha bisogno di trovare Dio, a partire da chi più lo rifiuta, perché meno lo ha conosciuto. Per me la verità dell'amore di Dio era diventata luminosa, ma quante altre persone, anche vicine a me, non ne erano partecipi!

Rispetto agli inizi da supporto-catechista improvvisato e strampalato, sempre più sperimentavo la gioia di essere educatore, di poter comunicare ad altri quello che avevo ricevuto e che stavo continuando a ricevere. Come io ero stato aiutato ad accorgermi della verità e della vitalità dell'amore di Dio, così ero contento aiutare i ragazzi che venivano dopo di me ad arrivare più facilmente alle stesse scoperte grandiose: la scoperta che Dio ama smisuratamente l'uomo e che cerca l'amore di ognuno di noi. Era una bellezza che non potevo tenere per me e che spontaneamente faceva sorgere nel profondo il bisogno di restituzione: «gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date»!

Un altro decisivo scossone avvenne quando un amico di vecchia data, un giorno, in oratorio, comunicò la sua intenzione di diventare prete e di entrare in Seminario. Un fatto così vicino (dentro la mia cerchia di amici!) sul quale era impossibile non soffermarsi a riflettere. Incalzato da un esempio di scelta radicale, iniziavo a chiedermi se nella mia vita fino a quel momento molte delle mie scelte non erano state dettate da una scandalosa scontatezza. Avevo scelto io, o avevo lasciato che le cose mi scorressero addosso? Avevo davvero individuato la «mia» carta, quella fatta «per me», o semplicemente avevo estratto dal mazzo e preso per buona quella più in vista, quella a portata di mano? Iniziavo a rendermi conto di quanto, prima di allora, il mio orizzonte era stato limitato, appiattito sul presente. E per la prima volta percepivo che tante delle belle realizzazioni lavorative, e non solo, che fino ad allora mi rallegravano avevano un valore tremendamente relativo, transitorio, e che sarebbero state destinate a finire e a dissolversi in nulla, un giorno. Se mi fermavo un attimo, pensavo: «per cosa sto spendendo l'unica esistenza che mi è data da vivere?». A queste tappe interiori si aggiunsero alcune forti esperienze con la Caritas. Dapprima in Egitto, in una parrocchia del Cairo trasformata in un centro profughi di fortuna per dare ospitalità a migliaia di sudanesi in fuga dai drammi di una inarrestabile guerra civile che da anni sta seminando morte e disperazione nel Sud-Sudan e nel Darfur. E poi ancora in Romania, nella baraccopoli rom di Cluj. Brutalmente messo a tu per tu di fronte alle ferite di un'umanità sofferente e tremendamente bisognosa: anche del mio vino, del mio olio, delle bende che toccava anche a me dispiegare ed avvolgerle intorno, come non esitò a fare l'anonimo viandante samaritano. E man mano si consolidava la certezza che nella vita non c'è gioia più grande che offrire la vita per servire il Signore e i fratelli più piccoli che Lui ama.

Me ne accorgevo in maniera sempre più distinta proprio mentre aumentava la mia presenza e il mio coinvolgimento in oratorio e in parrocchia. Mi accorgevo che tutto questo era bello. Ed era tanto più bello quanto più ci investivo energie e tempo. Quando ho avuto chiaro davanti a me tutto questo mi sono spaventato, perché ributtava in discussione quello che stavo facendo della mia vita. L'idea di lasciare ogni cosa spaventa. Perché costringe a rinunciare all'illusione che nella vita si possa fare tutto. E ti costringe a chiarire ciò che per te è veramente importante. E ciò che consideri più importante di tutto. E sono i momenti in cui balzano fuori tutte le obiezioni di questo mondo. «Vedo la mia povertà. Vedo il mio limite. E mi dico: sto prendendo un abbaglio...! Sto osando troppo... » Ed è consolante sapere che a tenere la redini di tutto non sei tu ma è il Signore. E "il Signore sa lavorare anche con strumenti insufficienti". E lì ho capito che se uno dovesse aspettare di sentirsi perfetto prima di fare una scelta quella scelta non la farà mai. Ho capito che di fronte alle grandi scelte di vita non bisogna cercare certezze assolute (che sono irraggiungibili), ma bisogna fidarsi dell'amore.

Il tempo del Seminario che ora sto vivendo serve anche per questo: verificare giorno per giorno, nella formazione e nel servizio, la verità di queste intuizioni, progressivamente smussare spigoli e sbavature e discernere con l'aiuto della comunità e della Chiesa la volontà di Dio per la mia vita, in modo che essere riconosciuti pronti per l'Ordinazione non sia solo una scelta personale ma un vero atto ecclesiale guidato unicamente dall'amore e dalla carità di Cristo, fidandosi del Suo amore. Credo, in effetti, che il criterio ultimo sia il medesimo per tutte le strade di vocazione (a partire dal matrimonio!). Se quello che ti spinge è l'amore e non una semplice infatuazione, nasce anche il coraggio del passo definitivo, di impegnare la propria vita. E la certezza è che l'amore se è vissuto come vero amore, non delude mai.

Alberto Monti

Le buone radici

Abbiamo rifatto il viaggio della nostra famiglia, dei nostri nonni, ma... al contrario!
Siamo ritornati da dove loro sono partiti, carichi di figli, bagagli, tanta buona volontà, tanta fiducia nel futuro e tanta tristezza nel lasciare questi luoghi bellissimi.
Abbiamo ritrovato le nostre radici, radici di terra e di fuoco e, ci siamo accorti essere rimaste in noi molto più profondamente di quanto ci aspettavamo.
Quattro generazioni Pedersini quasi totalmente al completo: alcuni per conoscersi, altri per ritrovarsi, uniti da ricordi bellissimi e commoventi. Affetti che sono mancati ma, che nei nostri ricordi sono ancora vivissimi.
Ci siamo accorti guardandoci intorno, di essere una grande famiglia, di avere un comune senso di appartenenza, di essere in molti, ma questo non ci ha scoraggiati, anzi, ci siamo cercati, ritrovati come a voler tirare un filo tra ognuno di noi, come a voler affondare di nuovo le nostre radici in quella terra di montagna da dove proveniamo con un bellissimo sole e i prati verdi.
Ognuno di noi si è portato a casa un ricordo bellissimo, aver passato una splendida giornata e aver ritovato un pezzetto di ramo su cui è cresciuto senza dimenticare le sue buone radici.

Marisa

Gemellaggio tra ragazzi a dir poco... SPETTACOLARI!

In questi ultimi mesi noi, semplici ragazzi d'oratorio, siamo andati incontro ad un'esperienza spettacolare!
Persone diverse, musical diversi... ma stesso scopo, quello di far passare una morale: ***"insieme è bello!"***.
Chi si aspettava di scoprire così tanti punti in comune tra paesi così distanti quali Grosio, Sondrio e Rovellasca? Nessuno direi...
Per quanto riguarda le nuove conoscenze... beh, cosa posso dire? Uniche!
Non si trovano ovunque ragazzi così speciali, complici tra loro, socievoli, aperti e simpatici con tutti, anche con persone che si conoscono da poco più di un giorno.
La promessa e l'intento sono quelli di mantenere saldi i rapporti nati e di far crescere questa magnifica unione tra giovani e paesi differenti.
Come al solito, ringrazio chi ha permesso al nostro gruppo questo "miniviaggio" e riconosco che i sacrifici portano sempre un grande frutto: basta credere in ciò che facciamo!

Un forte abbraccio, Jessica

"Voci" nuove per il C.O.RO.

Prende vita all'interno dell'Associazione C.O.RO. la sezione dedita allo sport, attualmente impegnata con due squadre di calcio a sette giocatori, UNDER 14 e OPEN, entrambe iscritte al campionato CSI della Provincia di Como.
La forte adesione degli "atleti" dà l'idea della voglia di praticare lo sport in Oratorio dei giovani, ragazzi e bambini di Rovellasca.
La spontaneità con la quale nasce la sezione incarna perfettamente lo spirito dell'Associazione, rigorosamente no-profit, fatto di aggregazione, impegno, solidarietà.
Proprio questa grande motivazione, unitamente allo spirito di collaborazione ha caratterizzato fin dai primi "vagiti" la nascita di "C.O.RO. Sportiva", consentendo di realizzare in tempi brevissimi l'opera fondamentale di ristrutturazione degli spogliatoi e l'espletamento delle necessarie pratiche burocratiche per l'iscrizione delle squadre al campionato CSI.
Tutto ciò fa ben sperare per il futuro dello sport in Oratorio e nel frattempo si sono già disputate le prime partite in calendario e i nostri atleti stanno ripagando la fiducia a suon di gol!
Chiunque abbia voglia di vivere lo sport in maniera sana può venire in Oratorio a tifare per i colori di Rovellasca.

Vi aspettiamo numerosi.

I ragazzi dell'Under14 giocano il sabato pomeriggio in Oratorio alle 15.30, la squadra Open gioca il venerdì in Oratorio alle 21.00: potete vedere i calendari sul sito della parrocchia www.parrocchiadirovellasca.it o in Oratorio.

Per qualsiasi info o per sponsorizzazioni potete contattare Samuele al 3460874413 o via mail sport@parrocchiadirovellasca.it

"Fare del Mondo una sola Famiglia"

Lo scorso 13 Novembre si è svolta a Sondrio l'Assemblea Missionaria Diocesana.
Alcuni pensieri emersi durante la Santa Messa e la tavola rotonda: idee, provocazioni, verità , informazioni, testimonianze sul fenomeno dell'immigrazione...

"Lo straniero non è una domanda, ma una risposta… Non possiamo programmare gli altri, mettere le persone nel nostro progetto… Non dobbiamo costruire vestiti addosso agli altri… Il passo significativo è la Liturgia… Esistono troppe persone che hanno il giudizio dentro… Cosa c'entrano le migrazioni con l'essere comunità cristiana, con il mio essere cristiano?... Non avere identità è terribile!... Dio ci sta parlando attraverso gli immigrati...".

(Padre Giorgio Poletti, missionario comboniano)

"La comunità di filippini a Como è ben inserita e può celebrare la Santa Messa con modalità che rispettano le proprie usanze... La comunità africana, invece, chiede ai sacerdoti maggior apertura per poter celebrare con i propri riti più animati…".

(Faustino)

"Abbiamo paura del diverso perché non lo conosciamo… Ho incontrato una cultura cattolica che non sa di Cristo… La paura viene da dentro, non da ciò che c'è fuori…"

(Jean Paul, Ruandese in Italia da 6 anni)

"Fare tutti poco per fare tanto insieme… Solo dopo l'incontro con Cristo possiamo andare incontro all'altro… Occorre essere capaci di fare scelte coraggiose a partire dalle risorse locali: le pastorali devono includere i migranti nelle loro programmazioni…".

(Giovanna di Tavernola)

"Non dobbiamo allarmarci perché questa è una situazione già vissuta in passato, che appartiene alla storia dell'uomo… Il problema è complesso; occorre maggior riflessione, serietà e studio anziché utilizzare slogan pericolosi e trovare risposte troppo semplici e affrettate… L'attuale situazione è una provocazione, un richiamo a guardarci allo specchio e a chiederci: certe reazioni sono cristiane?" "Il problema fondamentale e la strada da percorrere è l'educazione, occorre costruire una nuova mentalità, la paura è tipica delle minoranze…".

(mon. Diego Coletti, vescovo della diocesi di Como)

"Sognare un mondo dove ciascun popolo abbia la sua terra e non abbia contrasti con altri è illusione; e le illusioni servono solo a preparare risvegli più amari… Tra i compiti della comunità cristiana sta quello dell'annuncio del Vangelo a tutti, nessuno escluso… Chi nel suo cuore disprezza gli altri o li considera inferiori per ciò stesso diventa incapace di annunciare… La missione o nasce dall'amore o non è missione…".

(Luciano Monari , vescovo di Brescia; lettera alle comunità cristiane della diocesi sulla pastorale per gli immigrati stranieri ospiti concittadini)

"Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri.

(Giovanni 13,35)

Ero straniero e mi avete accolto. (Mt 25,35)

Quando qualche straniero abiterà con voi nel vostro paese, non gli farete torto. Tratterete lo straniero, che abita fra voi, come chi è nato fra voi; tu lo amerai come te stesso; poiché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto. Io sono il Signore vostro Dio. (Levitico 19,33-34)

Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, faccio una cosa nuova.

Maria Grazia

I missionari che sosteniamo, autentici testimoni di Dio, ci scrivono...

Fratelli carissimi, vi ringrazio per l'adozione rinnovata e con me un grazie dall'intera comunità Turkana affidata alle cure della nostra Missione… Molto sarà perdonato in forza della carità e dell'amore in Suo nome; l'esercizio della carità è enorme perché realizza già il Regno di Dio sulla terra… Vi sono infinitamente grato e vi benedico assieme ai vostri cari.

Padre Elia Ciapetti - Nakwamekwi - Kenya

Carissimi, sperandovi in buona salute e vita in Cristo, vi mando il mio cordiale ricordo e saluto anche a nome di tutti i bambini che, grazie alle vostre adozioni, sono sostenuti e possono vivere con più dignità e affrontare la vita dura che li aspetta… Sono lieto di sentirvi per telefono. Vi ricordo nella mia fervida preghiera.

Padre Mariano Yohannes – Eritrea

Gent. Gruppo missionario, sarò molto contento di conoscervi quando verrò in Italia, con la quale mantengo i contatti…e l'avuto che ricevo va quasi esclusivamente alla formazione di seminaristi al Sacerdozio. Abbiamo già missionari in Africa, in Asia, in Nuova Guinea, in Europa. Sono i nostri convertiti diventati sacerdoti che si offrono come Missionari. Non è meraviglioso questo? Che le nostre prime vocazioni siano chiamate a portare la luce del Vangelo dove regna il buio o dove la fede va scomparendo? Non vi pare che qui ci sia la mano di Dio?... Grazie del vostro aiuto, il Signore ve ne renda merito! Questa notte vado all'aereoporto ad accogliere tre ragazze e un ragazzo che dall'Italia stanno venendo qui a offrire un mese del loro tempo, un dono grande che faranno ai ragazzi e bambini di strada. Il Signore li assista!

Padre Dino Colussi - New Delhi – India

Grazie, cari amici, perché con il vostro aiuto possiamo vincere una grande sfida: quella di assicurare un trasporto in ambulanza a una donna in travaglio oppure un corso di formazione a delle ostetriche o un parto sicuro e gratuito a tutte le donne che decidono di partorire nei 15 ospedali in cui opera "Medici con l'Africa Cuamm"… Il Signore ricompensi l'atto di bontà.

Don Luigi Mazzucato e don Dante Carraro
Padova

PROGETTO: DORMITORIO PER ORFANATROFIO DI MABAYI - BURUNDI

Missione Suore Benedettine della Provvidenza

In dicembre e gennaio scorsi siamo stati nella Missione di Mabayi in Burundi, al confine con il Ruanda e il Congo dove, oltre alle altre attività, vengono accolti più di 200 bambini e ragazzi rimasti orfani a causa delle guerre ancora non risolte, delle malattie (aids, tubercolosi, malaria…) e della povertà.
Ogni giorno viene loro garantito il pasto principale e la frequenza della scuola.
Si è già provveduto a costruire un refettorio ed è stata sistemata una semplice cucina.
Non essendoci, però, un posto per dormire, alla sera molti sono costretti a farsi ospitare da alcune povere famiglie disponibili all'accoglienza. Diventa ora indispensabile costruire una struttura dormitorio almeno per 50 - 60 letti che possa dare a questi ragazzi un'accoglienza dignitosa.
Abbiamo visto di persona quanta fede e carità anima la missione di queste Sorelle e ci siamo perciò impegnati a dar loro una mano affinchè questo loro progetto possa realizzarsi.
Chi desiderasse contribuire può chiedere ulteriori informazioni a Maria Grazia.
Anche l'acquisto dei prodotti del commercio equo e solidale, messi in vendita il secondo sabato e la seconda domenica di ogni mese, contribuisce a sostenere questo progetto.

Pranzo di Natale nell'orfanatrofio di Mabayi

2 giorni medie a Ponte di Plesio (Menaggio)

Il 19 e 20 novembre, in 28 ragazzi di seconda e terza media, ci siamo recati in una casa a ponte di Plesio, per vivere la mitica esperienza della due giorni e con il grande desiderio di poter gustare anche la magnifica vista del lago!
Dopo esserci sistemati nelle nostre camere, radunatici tutti insieme, il Don e gli educatori ci hanno proposto una lettura: si parlava di due palloni destinati a far divertire in un oratorio: il primo, blu, stufo di essere "preso a calci" si fece scaraventare su un tetto circostante; la vita all'inizio gli sembrò facile e felice, ma poi si sgonfiò gradualmente.
Invece il secondo pallone, rosso, deciso a mettersi in gioco, rimase in oratorio a far divertire i ragazzi e, a differenza dell'altro, visse un vita veramente felice.
La domanda postaci subito dopo è stata: "voi volete essere "pallone rosso" o "pallone blu"?
Partendo dunque da questo racconto, siamo stati aiutati dai nostri animatori a riflettere su questo tema: il METTERSI IN GIOCO.
Poi, dato che siamo dei ragazzi, abbiamo avuto molto spazio per il gioco! Chi ha sfidato il don a calcetto, chi ha giocato a carte e chi a dadi... Insomma, ce n'era per tutti i gusti e nessuno è rimasto escluso, perchè più si è, più ci si diverte!
E poi... la cena! I nostri meravigliosi cuochi non ci hanno fatto di certo rimpiangere la cucina di casa! Durante la sera tra giochi e penitenze, fra assurde filastrocche, strambe dichiarazioni d'amore, poveri piccoli gattini grigi e strambe scenette, non si poteva non ridere!
Dopo la preghiera serale, vissuta con il cuore gioioso e sereno, tutti a dormire... o meglio (basta che non lo diciate al don!), a chiacchierare sotto le coperte!
Il mattino dopo, sveglia alle 8 e colazione e di seguito la preghiera, legata ad un brano del vangelo, e poi la S. Messa.
Carichi di entusiasmo per la giornata abbiamo preparato gli zaini e pulito la casa, ma, davvero ce ne potevamo andare senza giocare un po' all'aria aperta? E così la fantastica due - giorni si è conclusa con un'attività che ci chiedeva appunto di "metterci in gioco".
Se come abbiamo detto eravamo in tanti, è anche vero che potevamo essere molti di più! Più si è, meglio è: vi aspettiamo tutti alla prossima 2 giorni!

Martino e Alessandro

È partito il progetto "Coro dei bambini e dei ragazzi"

Da qualche domenica è partita una nuova proposta rivolta ai bambini e ragazzi di tutte le età che abbiano voglia di dedicare un po' del loro tempo e delle loro energie al canto. Siamo partiti sottovoce, piano piano, anche perchè i ragazzi hanno già tanti impegni ed è difficile trovare il momento giusto e adatto a tutti per provare.
Il progetto però è importante: riuscire a creare un vero coro di voci bianche che possa aiutare la corale dei grandi ad animare al meglio le celebrazioni e che possa essere di stimolo e di esempio per gli altri ragazzi che partecipano alla messa.
E contemporaneamente creare un piccolo bacino di persone appassionate al canto che un domani possano fare da ricambio ai pilastri che da anni tengono in piedi la corale.

L'inizio è confortante perchè, anche se il numero non è elevato, ci sono già una decina di ragazzi e ragazze che con la loro fedeltà alle prove fanno sentire la loro voce gioiosa durante la messa.
Come sarebbe bello se tanti altri volessero partecipare!
La nostra corale parrocchiale in questi ultimi due anni si è rimessa in gioco, riadattandosi alle esigenze pastorali e liturgiche e arricchendosi con un nuovo repertorio e nuovi strumenti che rallegrano e vivificano la celebrazione dell'Eucarestia.
Ad oggi la corale consta di 40 elementi, più l'organista e le chitarre che accompagnano il canto, i due violini che nelle celebrazioni solenni danno un tocco di raffinatezza maggiore alle nostre esecuzioni, ed ora anche dieci ragazzi del coretto che con le loro voci fresche ci ridanno maggiore entusiasmo, carica e voglia di andare avanti nel percorso che abbiamo intrapreso.
Certo, noi vorremmo crescere ancora! Ed è per questo che invitiamo tutti coloro che avessero la passione del canto corale e della musica a farsi vivi per condividere con noi la voglia e l'impegno di rendere ogni celebrazione la più bella e intensa possibile.
Il coretto si trova tutte le domeniche dopo la S. Messa delle 10.00 sulle sedie davanti al pilastro della navata destra, quella dove canta la corale.
La corale si trova per le prove tutti i giovedì sera alle 21.00 nella saletta sopra la sacrestia.
Vi aspettiamo fiduciosi.

Sebastiano

Appuntamenti

Campo Invernale a Pedenosso

2 - 5 Gennaio 2012

Per tutti i ragazzi e le ragazze, dalla Prima Superiore!!!

Quattro spettacolari giorni in montagna nella bellissima localita' di PEDENOSSO (So), in Valtellina, a 1345 m. Ci aspettano strepitose sciate e spericolate bobbate, riposo e preghiera. Portate sci, snowboard, slitte, bob, e chi piu' ne ha piu' ne metta!!!

PARTENZA Lunedi' 2 Gennaio alle 14:00 dall'Oratorio.
RIENTRO Giovedi' 5 Gennaio dopo cena.

Quota di partecipazione: 130 Euro (tesserati) 140 euro (non tesserati)

Iscrizioni ai vostri don entro Domenica 18 Dicembre
versando la quota di iscrizione di 50 Euro.

Non voglio finire di stupire

Anche quest'anno il Presepio in Santa Marta c'è, con un tema molto importante: ***la Famiglia***. Sì, la vera famiglia sul modello di quella di Nazareth, perché come l'acqua limpida è la sorgente della vita, la vera famiglia sana è la sorgente della società.
Una famiglia basata sulla vicendevole comprensione, sul rispetto e sull'aiuto reciproco - materiale e sentimentale - fra moglie e marito, una famiglia dove i figli si sentono amati e capiti senza trascurare l'osservanza delle regole, che è importante; l'affetto reciproco dei componenti deve essere vero, sentito e serio, senza eccedere in inutili smancerie, che a volte sono solo apparenza esterna e poi, alla prima amarezza, tutto si sfascia. Se la famiglia è basata su una logica di Verità e un sentimento puro, anche nella società vivono il rispetto e la comprensione reciproca, e con la ragione e la pacatezza si possono risolvere anche le incomprensioni, accettando e superando le varie debolezze di ognuno. Tutt'oggi la società è debole perché nella famiglia sono subentrate l'egoismo e il menefreghismo: basta il minimo screzio perché ognuno vada per la propria strada. Nella famiglia di Nazareth c'era l'amore - che è Carità -, basato sul sentimento puro, profondo, che viene dal cuore e non dall'egoismo: con queste basi, se ognuno lavorerà per il bene dell'altro, senza essere sempre bastian contrario per la propria affermazione, opereremo efficientemente anche nella società civile, partendo dalla comunità parrocchiale, attraverso i vari gruppi di preghiera, di carità, di formazione e anche di aiuto materiale alle comunità civili (villaggi, paesi, città, nazioni...).

Dopo questa introduzione sul tema scelto quest'anno, possiamo leggere il Presepio, creato in modo totalmente tradizionale, ma anche significativo.

Ci appare una grande cascata di acqua pura di sorgente, che dà vita al Figlio di Dio, e un isolotto scaturito dalla sorgente della vita, dove nasce la famiglia vera "La Sacra Famiglia": Giuseppe, Maria e Gesù "l'Emmanuele" (Dio con noi).
Sulla sinistra il villaggio con le persone e le loro case, il muro del Tempio - simbolo di potere - e gli artigiani che producono con il loro lavoro. A destra il deserto di Giuda, simbolo della desolazione, della miseria e della morte; ma se viene considerato dono di Dio, nella sua solitudine diventa luogo di concentrazione nella preghiera, dove la magnificenza di Dio fa nascere in mezzo al deserto un'oasi come quella di Gerico, che è la più vecchia comunità civile, ricca di terra fertile ed acqua, che producono grano, orzo e frutta di ogni genere, e con l'albero di sicomoro, dove il piccolo Zaccheo salì per vedere Gesù: il mondo agricolo con il campo dei pastori dove Dio annunciò per primo la nascita di Suo Figlio "Il Cristo".
Tutto è contornato da un cielo che simboleggia l'universo. La grotta con la nascita di Gesù è rappresentata in modo evidente perché la famiglia nella società deve essere affermata e stabile.

Alfredo Zauli

Son passati 10 anni...

Tutti gli anni ripeto a me stesso "è l'ultimo anno che realizzo il presepio in S. Marta", ma poi alla fine cedo alla tentazione. Consapevole che da solo non avrei potuto realizzare nulla, approfitto del 10° anno per ringraziare tutte le persone, ditte, enti, per la loro collaborazione. Innanzitutto:

i parroci e i vicari della Parrocchia di Rovellasca per avermi consentito di realizzare questo presepio, pertanto grazie a **don Roberto, don Natalino, don Stefano, don Alberto**;

l'**Amministrazione comunale di Rovellasca** per aver sponsorizzato durante il decennio alcune spese;

la **ditta Miazzolo** per i suoi addobbi in velluto rosso che hanno ravvivato e nascosto l'intera struttura del presepio;

Carugo Luigi "l'artista del presepio" per la sua collaborazione diretta ed indiretta e per averci prestato i meravigliosi manufatti (mulini, case, castelli, etc...);

la **ditta Quarti Giuseppe** per la fornitura del materiale per la struttura;

la **ditta Fratelli Galbusera** per la fornitura degli specchi;

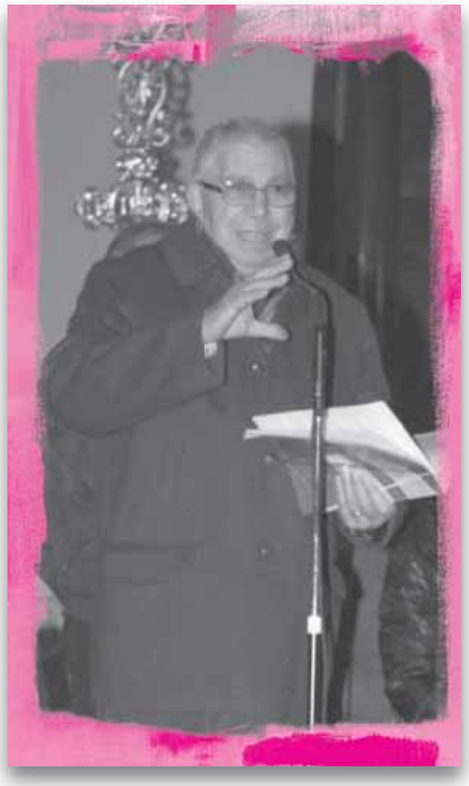
la **ditta Galleani**, disponibile al bisogno per pompe ed altro;

il **Cimas** per la collaborazione artistica e professionale;

Foto Bianchi sempre attento ad ogni mia richiesta (Grazie Sergio!);

il **Corpo Musicale G. Verdi** di Rovellasca per la prima elevazione biblica;

la **Banca Popolare di Bergamo** per la sponsorizzazione dei premi del 3° e 4° concorso presepi;



il **Gruppo dell'Oratorio e le Suore** per lo spettacolo dello scorso anno;

la **ditta Tozzo Angelo** per la fornitura dello schermo e del proiettore all'occorrenza;

la **ditta F.lli Discacciati e Discacciati Giuseppe** per la fornitura delle tavole di legno per il concorso presepi;

Televalassina per le riprese televisive sul canale 110;

e poi:

Luciano Nicoli per la sua professionalità e l'uso di materiale elettrico, e al figlio Stefano per la sua disponibilità a trascrivere al computer le elevazioni bibliche ed altro;

Marco Cattaneo per la realizzazione dei video alle elevazioni bibliche ed altro;

Luca Cattaneo (Confezioni Lura) per i cielo;

il giovane **Riccardo Como**, sempre presente quando la scuola permetteva, per la sua passione nel realizzare il presepio;

l'altrettanto giovane **Matteo Falchi**, lui è il futuro del presepio in S. Marta e "mago delle luci";

Luca Saibene disponibile all'occorrenza;

Adriano Sinigaglia per la collaborazione in questo ultimo anno;

mia nuora **Selene** per le esecuzioni in extremis di alcuni manufatti;

tutti coloro che hanno collaborato, anche per una sola ora, ma con sentita partecipazione;

e...per ultimo, il più importante, perchè senza di lui non avrei fatto nulla in questi ultimi tre anni...**Silvio Borella**, grazie!

Alfredo Zauli

Un progetto per rinnovare l'oratorio

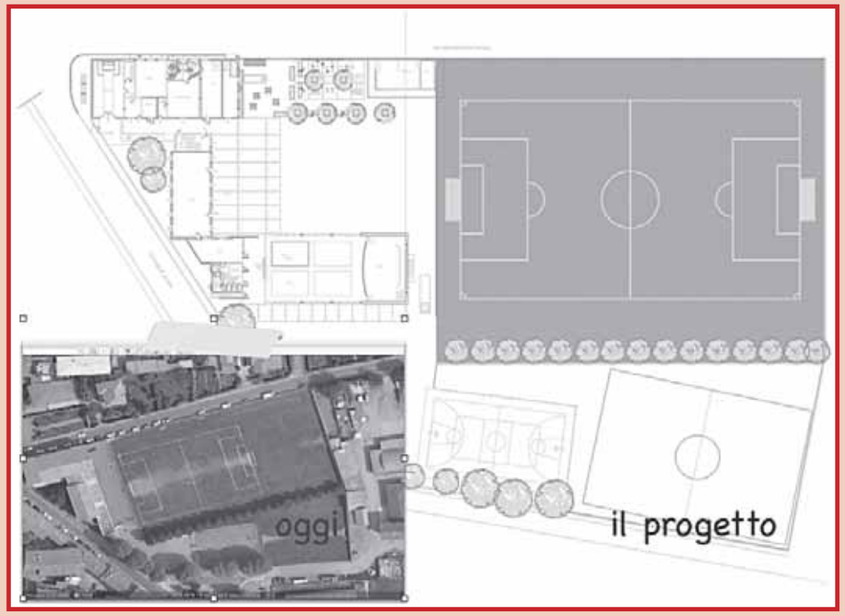
Qual'è il criterio più consono per affrontare un argomento così caro a tutta la Comunità Cristiana di Rovellasca?

Questa è stata la prima domanda che ci siamo posti e la risposta è stata: analisi e condivisione. L'analisi ci ha permesso di mettere a fuoco uno stato di fatto complessivo, prendendo in considerazione tutte le soluzioni ipotizzabili per rispondere alle esigenze comunitarie di oggi, focalizzando l'interesse intorno all'attuale Oratorio Maschile; la condivisione invece, ci ha permesso di strutturare le basi fondamentali sulle quali costruire un progetto che andasse incontro alle esigenze di una Comunità in cammino.

L'argomento è stato lungamente dibattuto durante i diversi incontri dei vari Consigli della Parrocchia (affari economici, pastorale e oratorio), raccogliendo i pareri sia della comunità parrocchiale che di quella civile, per cercare di interpretare nei migliori dei modi la volontà comune.

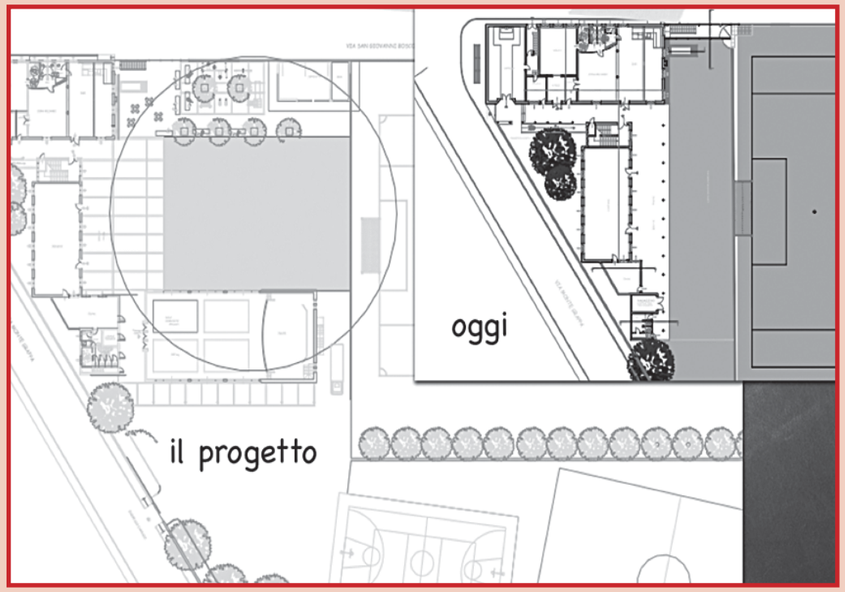
Durante l'ultimo incontro comunitario organizzato presso la sala dell'oratorio, abbiamo presentato un progetto in fase di sviluppo. basato su una serie di funzioni ritenute fondamentali per un rinnovamento al passo con i tempi. L'integrazione e il recupero dell'attuale struttura sono state le basi dalle quali partire per inserire le nuove funzioni.

Ridistribuzione degli spazi, creazione di una piazza centrale, creazione di uno spazio coperto di aggregazione, creazione di una sala polifunzionale, creazione di un ampio deposito, creazione di uno spazio gioco per i più piccoli, nuove aule per la catechesi, riqualificazione locale cucina e servizi igienici: sono le funzioni intorno alle quali prende corpo la proposta progettuale.



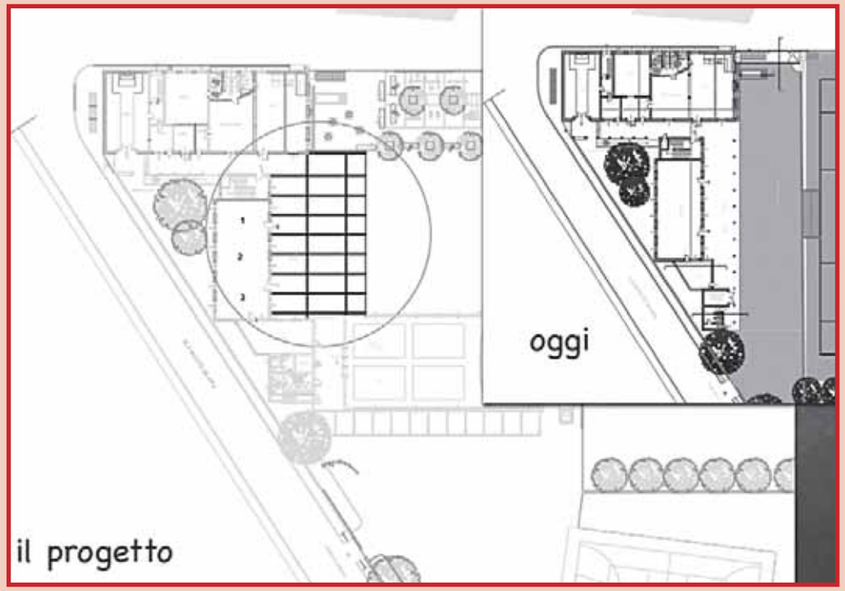
Ridistrubuzione degli spazi

Nella ridistribuzione degli spazi si è ipotizzato di arretrare l'attuale campo da calcio, oggi utilizzato solo in parte, in quanto i campionati non prevedono il gioco a 11 giocatori, liberando in questo modo una rilevante area utilizzabile per lo sviluppo del progetto.



Una grande piazza come centro dell'oratorio

In questo grande slargo ottenuto, prende corpo quella che vuole essere la nuova piazza, il cuore dell'oratorio, un luogo centrale intorno al quale si svolgeranno tutte le attività oratoriali.



Uno spazio coperto per i momenti di aggregazione

Adiacente alla nuova piazza, è previsto un nuovo porticato che sostituisce l'attuale, completamente libero da pilastri e dalle dimensioni triplicate: questo consentirà di poter svolgere tutte le attività ricreative in uno spazio più ampio, garantendo al tempo stesso un'adeguata protezione dalle intemperie e fornendo una necessaria zona d'ombra durante l'attività del grest.

il progetto

Una sala polifunzionale

Partendo sempre dalla piazza centrale si sviluppa la sala polifunzionale. La funzione architettonica è quella di chiudere la piazza nei confronti del cortile laterale. La sala si unisce all'attuale edificio sfruttando alcune infrastrutture preesistenti, come la cucina e il blocco servizi, per i quali sono previste nel progetto delle riqualificazioni necessarie per garantire l'adeguamento alle normative vigenti. La sala ha una superficie di 290 mq., una capienza per oltre 300 persone, un palco di 100 mq., oltre ad un ampio deposito interrato.

il progetto

Uno spazio di gioco per i più piccoli

Infine è prevista la creazione di una spazio per i più piccini, attualmente inesistente, dotato di un'area verde attrezzata con giochi e panchine.

Siamo coscienti che la realizzazione dell'intero progetto richiederà tempo e sforzi da parte della comunità, per questo motivo abbiamo ipotizzato la possibilità di suddividere in due fasi lo sviluppo, privilegiando l'ampliamento del portico nonché la riqualificazione dell'attuale cucina e blocco servizi.

Forza! Dimostriamo di essere Comunità.

Una delle leggi dell'economia recita che *"…nessun pasto è gratis"* ed è tranquillamente applicabile anche al **progetto del nuovo Oratorio**. Siamo certi che nessuno si scandalizzerà. Dopo le presentazioni, le idee, le consultazioni e tante parole con le quali ci siamo confrontati adesso è il momento di passare ai fatti. Fatti veri, frutto di una somma di azioni e di scelte individuali.
Adesso dobbiamo dimostrarci Comunità. Adesso, ora, non in un domani indefinito. Oggi dobbiamo trovare l'energia, la fiducia nel futuro e sostenerci a vicenda per uno scopo comune, qualcosa di vero di concreto. Opere non chiacchiere. Qualcosa di cui siamo convinti che ci sia bisogno per noi oggi e per le nuove generazioni future domani.
Come fare? Il primo passo è sempre il più difficile, il più importante, ma è la prima vera azione con la quale si inizia un percorso. Per noi significa iniziare la raccolta fondi per la ristrutturazione e la costruzione dei nuovi spazi del futuro Oratorio San Vittore. Vi esortiamo ad aderire con entusiasmo a questa iniziativa che riveste notevole importanza per lo sviluppo e la crescita della nostra Comunità. Di seguito vi riassumiamo le formule che possono essere utilizzate per far giungere il proprio contributo per la creazione di questa importante opera.

I versamenti possono essere fatti confluire presso il conto corrente della Parrocchia Santi Pietro e Paolo presso la Banca Popolare di Bergamo (IBAN IT40U0542851730000000000043) con un bonifico bancario o un versamento diretto, indicando nella causale la formula scelta

- **Prestito della comunità**

Con questa formula possiamo versare in una unica soluzione importi superiori ai 500 € che ci saranno restituiti in 5, 10 o 15 anni a partire dalla data di inaugurazione dell'opera. Questa soluzione consente di creare in tempi brevi la liquidità necessaria per affrontare con slancio le prime fasi della costruzione anticipando i tempi e azzerando, almeno in parte, i costi di finanziari. Se sceglieremo questa formula la causale da indicare nel versamento o nel bonifico sarà *"Prestito della Comunità"* seguito dal numero di anni scelto per il rimborso.

- **Raccolta fondi mensile**

Con la raccolta fondi mensile ci impegniamo a versare mensilmente una somma a nostra scelta destinata specificatamente al nostro nuovo Oratorio. Ad esempio possiamo dare mandato alla nostra banca di eseguire un bonifico continuativo mensile e questa in automatico eseguirà il bonifico a nostro nome senza che sia necessario alcuna ulteriore azione da parte nostra. In questo caso la causale sarà *"Raccolta Fondi Mensile"*. Questo tipo di finanziamento garantisce una continuità dei flussi e permette una accurata pianificazione delle entrate consentendo di identificare con precisione le risorse mancanti.

- **Versamenti Una Tantum**

Qualsiasi contributo è, ovviamente, benvenuto e potrà essere effettuato sia attraverso il canale bancario che direttamente a Don Natalino.

Vi ricordiamo che i soggetti titolari di reddito d'impresa (sia società che ditte individuali di commercianti, artigiani e aziende) che effettuano una erogazione liberale a favore della parrocchia possono usufruire di una deduzione fiscale per un ammontare complessivamente non superiore al 2% del reddito d'impresa dichiarato.

È importante dare seguito al più presto a queste forme di finanziamento perché piccole cifre raccolte con continuità e costanza riescono a creare capitali importanti, lo sanno benissimo i nonni quando aprono i libretti di risparmio alla nascita dei nipotini dove fanno confluire con continuità anche piccole cifre. Una Comunità intraprendente e determinata, come la nostra, che sa di poter contare sulla propria generosità, che ha sempre risposto senza esitazione alle chiamate del passato, oggi può ritornare a essere un modello e una testimonianza nel raggiungere uno scopo importante che le consentirà di crescere e di svilupparsi ancora.
Una Comunità esprime se stessa attraverso le opere che è in grado di creare.

Forza! Dimostriamo di essere Comunità.

a cura del Consiglio per gli Affari economici

Il Maestro è qui e cammina con noi

(Piano Pastorale - Anno 2012- Diocesi di Como)

Il nuovo piano pastorale della Diocesi di Como indicato dal nostro Vescovo Diego Coletti si articola in tre fasi così suddivise:

- **Anno pastorale 2012: dedicato alla Parola di Dio.**
- **Anno pastorale 2013: dedicato all'Eucaristia.**
- **Anno pastorale 2014: dedicato alla missione della Chiesa.**

Il piano pastorale è frutto di una particolare riflessione sulle pagine del Vangelo di Luca inerente l'episodio dei due discepoli di Emmaus. (Lc 24,13-35)

Anche noi come i discepoli di Emmaus dobbiamo scoprire il Volto di Gesù nella lettura e nell'ascolto della Parola.

La Chiesa è "casa della Parola" e come scrive il Vescovo la sacra Liturgia è "ambito privilegiato in cui Dio parla a noi nel presente della nostra vita".

Leggiamo al capitolo 24 del Vangelo di Luca "Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.

Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. (Lc 24,30-31).

Riconoscere Gesù è incontrarlo nell'Eucaristia, trasformare la nostra vita, portare la gioia e condividere il Pane spezzato con gli altri.

Spinti da questo entusiasmo dobbiamo allargare i nostri orizzonti, portare il Vangelo agli altri, attraverso quelle iniziative utili a sostenere i bisogni della comunità e l'opera delle missioni diocesane nel mondo.

Sempre considerando che il Maestro è qui e cammina con noi.

Con l'occasione porgo:
Buon Natale a tutti!

Gabriele Forbice

27 novembre 2011
Palestra comunale: INIZIO dell'ANNO LITURGICO

Correva l'anno... 1969

Si racconta che Borman, Lovell e Anders, tre astronauti americani del programma "Apollo", a motivo degli enormi rischi della loro missione attorno alla Luna, vennero invitati dai dirigenti del centro spaziale a portare con sé tre fialette di cianuro, per darsi la morte in caso di impossibilità a fare ritorno sulla Terra. Essi rifiutarono e, al posto del potente veleno che li avrebbe uccisi nel giro di tre o quattro minuti, preferirono portare la propria fede e il Vangelo.

Prendendo spunto da questa notizia riferita dal Bollettino, che la considera "di eccezionale valore educativo", occorre ammettere con onestà che, per una sorta di pudore dei propri sentimenti, non poche persone (e chi scrive è fra questi) si trovano a disagio a parlare delle proprie convinzioni religiose in una conversazione civile. Questo, forse, intendeva dire quel tale che ha scritto che "di Gesù non si parla fra persone educate". L'episodio dei tre cosmonauti, tuttavia, è lì a dimostrare che quando la fede è avvertita nel profondo, diviene spontaneo testimoniarla. Patrimonio prezioso, la fede, non merito ma dono, trasmessoci dalle nostre famiglie e da una comunità parrocchiale, la cui vita è scandita, con una discreta frequenza, da arrivi e partenze di **sacerdoti**. E l'anno di cui parliamo vede un certo fermento in materia.

Don Rocco Paggi, vicario fra noi dal 1965 al 1968, dopo una brevissima permanenza a Lierna, sulla sponda lecchese del lago di Como, sabato 21 giugno fa il suo ingresso a Cino, in Valtellina, alla ricerca di "un'aria e clima più salubri ed idonei alla sua salute".

A prendere il suo posto, dopo la supplenza di padre Mario, è ***don Virginio Pozzi***. Nativo di Musso, sulla sponda comasca del Lario, giunge da noi dopo due anni di permanenza a Grosio (e poi dicono che la storia non si ripete). Don Virginio si sente accolto a Rovellasca e, fra le altre cose, nel suo saluto ufficiale sul Bollettino, ringrazia coloro che gli hanno fatto conoscere la "deliziosa novità" degli "sprüzz alla rovellaschese". Belle le parole che esprimono il suo modo di intendere il prete: "una persona di famiglia che si prende a cuore i problemi di tutti e dei singoli componenti la grande famiglia parrocchiale", che "soffre con chi è nella sofferenza, gioisce con chi è contento, fa sue le preoccupazioni e le ansie di ciascun parrocchiano; in una parola si affianca a ognuno, uomo o donna, anziano o giovane per condividerne la vita". La festa di S. Vittore di quell'anno ruota attorno al tema della gioia e chi scrive, allora bambino, ha ancora impresso nella mente e nel cuore l'entusiasmo col quale don Virginio pronunciò quella parola durante l'intera giornata, allietata come al solito da giochi vari (quello dell'aereo, la gimkana, le pignatte, la ruota dentata, …). Chi non ricorda, poi, il "trenino della felicità" che percorse le vie del paese per la gioia di grandi e piccini? Chi non ricorda, ancora, il lancio di palloncini con le cartoline della gioia? Qualcuno si spinse lontano e una cartolina fece ritorno a Rovellasca addirittura dalla Francia. Durante la festa, i fini d'orecchio avvertirono anche uno strano ronzio: c'era un tale che serpeggiava tra la folla, "un affare tutto nero", che "si contorceva, faceva mille evoluzioni, assumeva le più strane posizioni": era don Virginio, che riprendeva ogni avvenimento con la sua cinepresa.

Don Virginio Pozzi, vicario di Rovellasca dal '65 al '68

Intanto, ***Padre Mario*** lascia Rovellasca con destinazione Il Cairo, presso una parrocchia per i cattolici curata dai Francescani di Terra Santa. In risposta alla

gente che gli chiede di stendere una sorta di bilancio della sua permanenza tra noi, scrive tra le altre cose: "In quanto poi a resoconto amministrativo, ho vissuto alla giornata. In Oratorio non ho trovato nessuna cassa, nessun libretto bancario e non ho percepito nessun provento fisso per cui quando mi abbisognavano mille lire per i ragazzi le ho elemosinate volta per volta". Delle molteplici iniziative di Padre Mario abbiamo già riferito nel contributo precedente.
Sempre quell'anno, il nostro ***don Gino Discacciati*** fa il suo ingresso a Gemonio, nel Varesotto. Già che siamo in tema di consacrati, è con piacere che scriviamo in questa rubrica il nome di ***Suor Davidica***. Forse qualche lettore ricorderà la scuola materna allietata dal suo sorriso, che avrà di certo portato con sé anche a Sarnico, sul lago d'Iseo, dove un gruppo di rovellaschesi in gita parrocchiale passa a farle visita.

La Chiesa ha bisogno innanzi tutto di pastori, per la cura delle pecorelle, ma non può restare senza ovili. Fuor di metafora, anche le **strutture** hanno la loro importanza. Proprio quell'anno cominciano i lavori preparatori per la costruzione del Salone Cine-Teatro e dell'Oratorio Femminile. Ci si è assunti questo onere per varie esigenze: isolare la chiesa, risanandone i muri del lato nord, particolarmente umidi in corrispondenza della cappella della Madonna di Caravaggio, costruire un salone per il cinema e il teatro, in sostituzione di quello vecchio, ormai logoro, carente ed a rischio di inagibilità, creare l'oratorio per le ragazze, dare sfogo alla viabilità, eliminando la strettoia di via Grassi, pericolosa per i veicoli e soprattutto per i pedoni. Per le spese, preventivate in circa 60 milioni, oltre a quelle per la sistemazione dell'esterno della chiesa (circa 10 milioni), si ricorrerà ad un mutuo con la Cassa di Risparmio, confidando altresì che le famiglie rovellaschesi collaborino fattivamente mettendo mano al portafoglio. Nelle casse parrocchiali affluiscono le offerte, di cui il Bollettino dà tempestiva e puntuale notizia. Anche il Comune partecipa alla spesa con un contributo di 2.000.000 di lire. Il vescovo, nell'ambito della visita pastorale del 15 maggio, benedice la prima pietra dell'opera, che si ipotizza di ultimare entro l'inverno dell'anno seguente.

Trasferiamoci adesso nel ricco e variegato spazio dedicato alle **notizie spicciole**, cominciando con qualche numero snocciolato dal Bollettino. La frequenza alla messa festiva si aggira attorno al 60%. Nell'anno precedente sono state distribuite 48.000 comunioni. La chiesa costa 8.500 lire al giorno.
Il 21 settembre, giorno della festa del paese, viene inaugurato il nuovo portale della chiesa, realizzato dallo scultore Borghi di Malnate ed offerto dal dott. Cattaneo Emilio.
Per le processioni con la Madonna ed il Crocifisso fa la sua apparizione il nuovo carrello con le ruote in gomma.
Fra le iniziative parrocchiali, ce n'è una contro la fame ed il sottosviluppo. "Non ci vergogniamo di stendere la mano per amore di Cristo" e così si raccolgono carta, stracci, ferro e rottami (oltre alle offerte in denaro) con lo scopo di acquistare un'autoambulanza per i cristiani copti poveri del Basso Egitto.

Raccolta di carta, stracci e ferro

Due glorie locali danno lustro alla nostra piccola comunità. Una bambina di tre anni, Luisa Pinelli, vince la selezione per lo "Zecchino d'oro" con la canzone "Il valzer del moscerino", strappando il diritto di recarsi a Bologna per le fasi finali della rassegna canora. Il Bollettino si congratula anche con la giovane Tiziana Campi, che vince il prestigioso concorso "Nuovi tessuti e colori per l'arredamento", con due bozzetti che si aggiudicano l'ambito riconoscimento sbaragliando la concorrenza di ben 2200 disegni.

Padre Mario e la bimba rovellaschese vincitrice della selezione dello "Zecchino d'Oro"

L'8 giugno, in occasione del 50° dell'A.N.A. (Associazione Nazionale Alpini), si tiene dalle nostre parti un raduno intersezionale, pienamente riuscito, sì da trovare ampio riscontro sulla stampa.
In via Monte Grappa vedono la luce le "Case verdi" della Cooperativa San Vittore, "sorta con l'ideale di dare una casa a tutti, una casa confortevole e moderna, senza indulgere alle speculazioni".
Parlando di calcio nostrano, nasce la Terza categoria, mentre lo Sport Club, l'altra squadra rovellaschese, disputa il campionato di Seconda.
Il torneo serale organizzato dall'Oratorio, con ben 32 squadre partecipanti, si chiude in maniera insolita col ritiro di una delle due compagini finaliste. Il motivo? Si dice solamente che è "ingiustificato". Di sicuro non c'entra la carenza di luce. Grazie ad alcuni benefattori, tra cui i signori Pedersini Giuseppe e Cattaneo Franco, l'impianto di illuminazione (mezzo milione di lire) è stato rinnovato ed inaugurato alla fine di maggio, con una partita tra "vecchie glorie" del calcio lombardo, fra cui hanno brillato Brighenti, autore di ben otto gol, e "veleno" Lorenzi.

Desideriamo congedarci dai lettori consegnando alla loro riflessione un paio di episodi riportati dal Bollettino sul tema del **rosario**.
Il primo parla di una bella ragazza di vent'anni, ricca e sportiva, al secondo anno di medicina, che decide di entrare in clausura. Di fronte alle varie difficoltà che la madre superiora le mette davanti (povertà, obbedienza, castità), la ragazza chiede se, quando sarà in convento, oltre all'immagine del Crocifisso, potrà avere una corona della Madonna. Alla risposta positiva, la ragazza conclude: "Ebbene, accettatemi, Madre. Di fronte alle difficoltà che incontrerò mi aggrapperò alla corona della Madonna, penserò a Lei e mi sentirò forte e sicura."
Il secondo fatto ha come protagonista Giovanni Bovio, un filosofo e letterato miscredente, che un giorno ritorna a casa e trova la madre seduta in salotto con una corona del rosario in mano. Le dice: "Che cosa fai, mamma mia, con questo giocattolo tra le mani? Buttalo via". La madre, trattenendo a fatica una lacrima, depone la corona sul tavolo e risponde: "Ecco, mio caro Giovanni, ti ho ubbidito ed ho deposto il giocattolo. Resterò senza Rosario, ma tu … che cosa darai in cambio alla tua vecchia madre?". Il filosofo stesso, a quelle parole, provò una stretta al cuore, diede un bacio alla madre, le rimise la corona fra le mani e scappò via.

Fabio Ronchetti

Battesimi

Matteo	di	Maniscalco Pietro e De Vito Francesca
Davide	di	Moscattini Stefano e Peverelli Sonia
Marta	di	Nardo Luca e Brianese Eleonora
Martino	di	Vedani Ramiro e Bona Sara
Giulia	di	Astori Davide e Pacher Cristina
Riccardo	di	Ceccato Alessandro e Chirco Simona
Emilia	di	Mancino Mario e Bevilacqua Deborah
Gaia	di	Mosca Marco e Di Fiore Isabella
Eleonora Maria	di	Cattaneo Beniamino e Ammendolia Monica
Tommaso Raniero	di	Cattaneo Alberto e Molteni Giada
Sofia	di	Macorig Lorenzo e Bardella Sara
Matteo	di	Toscano Antonio e Costa Rosalia
Sasha Sofia	di	Trionfo Massimiliano e Pagnin Jennifer
Valeria Francesca	di	Vitolo Giovanni e Pantiri Alessia
Matteo Cesare	di	Baldanchini Stefano e Premoli Eleonora
Alessandro	di	Campi Massimo e Radaelli Viviana
Vincenzo Angelo	di	Chieppa Antonio e Carbonara Brigida
Andrea	di	Turconi Paolo e Manzo Lucia
Marco Daniel	di	Doni Alessio e Rampoldi Laura
Viviana	di	Mangano Alessandro e Giobbio Paola
Giorgia	di	Mannino Marcello e Carugati Paola
Jacopo	di	Rinaldi Gaetano e Bada Paola

Sposi in Cristo

Costantino Francesco e Rosa Tania

Lietti Alessandro e Nale Elisa

In attesa della risurrezione

Busnelli Angela

Benaja Agnese

Princiotta Cariddi Francesco

Crea Vincenzo

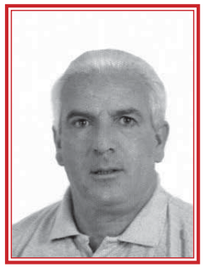
Iannuccilli Silvio

Riboli Luisa

Cattaneo Isabella

Restelli Anna Maria

D'Emilio Carmela



Cesana Guido

Borella Peppino

✝ *Pinna Luigi*

offerte

SETTEMBRE	
Ammalati	865
Da privati	230
Bollettino	220
Battesimi	275
Matrimonio di Alessandro ed Elisa	300
Anniversari Matrimonio	70
In memoria di Busnelli Angela	50
In memoria di Benaja Agnese	300
In memoria di Crea Vincenzo	150
A ricordo Fam. Carugo Ambrogio	500
Antonio e Daniele	50
Pesca di Beneficenza	3350
OTTOBRE	
Ammalati	560
Da privati	720
Bollettino	50
Battesimi	320
Anniversario matrimonio	150
In memoria di Iannuccilli Silvio	100
Castagnata	2240
Iniziative parrocchiali	1300
NOVEMBRE	
Ammalati	750
Battesimi	600
Da privati	1880
Bollettino	40
Terra Santa	380
In memoria di Pinna Luigi	100
In memoria di Cattaneo Isabella	150
In memoria di Restelli Anna Maria	200
In memoria di D'Emilio Carmela	100

SETTEMBRE

1 **Don José Reinel Restrepo Idárraga** 36 anni, viene assassinato a Belén de Umbría, nel dipartimento di Risaralda, nella zona occidentale della Colombia: stava viaggiando su una motocicletta quando è stato raggiunto da due colpi di arma da fuoco.

Si celebra nella Chiesa la **Giornata per la Salvaguardia del Creato** dal tema *In una terra ospitale educhiamo all'accoglienza*.

3 Muore, all'età di 87 anni, il cardinale **Andrzej Maria Deskur**, presidente emerito del Pontificio consiglio delle Comunicazioni Sociali e amico di Karol Wojtyla: con la scomparsa del porporato, il Collegio cardinalizio è ora formato da 193 membri, dei quali 114 elettori e 79 ultraottantenni.

Si apre ad Ancona il **XXV Congresso Eucaristico Nazionale Italiano** sul tema *Signore da chi andremo?*

6 **Padre Antonio Spadaro** è il nuovo direttore di *La Civiltà Cattolica*, rivista gesuita fondata nel 1850.

13 Il parroco di Nostra Signora del Carmelo di Capurganá (in Colombia), **don Gualberto Oviedo Arrieta**, 34 anni, dedito al servizio dei più poveri nella regione di Urabá, viene assassinato con un colpo di machete alla testa: con il suo omicidio, sale a sei il numero dei sacerdoti assassinati in Colombia in questo 2011.

22 Inizia il viaggio apostolico di **papa Benedetto XVI** in Germania: è il terzo viaggio dell'attuale Pontefice nella sua terra di origine, dopo quelli dell'agosto 2005 e del settembre 2006.

25 Si svolge la **XIX Marcia per la Pace Perugia-Assisi**: oltre 200.000 persone hanno percorso a piedi in 6 ore più di 24 chilometri nel nome della pace e della fratellanza tra i popoli, partendo dall'Arco di San Girolamo a Perugia per giungere alla Rocca della città di San Francesco.

Il **cardinale Angelo Scola** fa il suo ingresso ufficiale nell'Arcidiocesi di Milano.

28 Il **Pontificio Consiglio per i Migranti e gli Itineranti** apre un proprio website all'indirizzo www.pcmigrants.org.

30 Il **cardinale Angelo Bagnasco**, Arcivescovo di Genova e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, viene eletto vicepresidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE).

OTTOBRE

9 **Papa Benedetto XVI** si reca a Lamezia Terme e a Serra San Bruno, città che deve il nome a San Bruno di Colonia, fondatore, nel 1084, dell'Ordine dei Certosini.

11 **Papa Benedetto XVI** pubblica la Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio *Porta fidei* con la quale si indice l'Anno della fede, che avrà inizio l'11 ottobre 2012.

12 La **statua del Cristo Redentore**, alta 38 metri, che guarda verso Rio de Janeiro dal monte del Corcovado, in Messico, compie 80 anni.

15 Si svolge a Roma il primo Incontro internazionale promosso dal **Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione**, sul tema *Nuovi Evangelizzatori per la Nuova Evangelizzazione*. La Parola di Dio cresce e si diffonde.

16 Si celebra la **Giornata Mondiale dell'Alimentazione** dal tema *Il prezzo degli alimenti*: dalla crisi alla stabilità.

17 **Padre Fausto Tentorio**, 59 anni, missionario del Pontificio Istituto Missioni Estere e parroco di Akaran, nell'isola di Mindanao delle Filippine, viene assassinato poco dopo aver celebrato la Messa.

18 Si apre a Saragozza il **XVII Congresso Mondiale dell'Educazione Cattolica** sul tema *La scuola, un luogo di speranza per i diritti umani*.

23 **Papa Benedetto XVI** canonizza suor Bonifacia Rodríguez de Castro, fondatrice della congregazione delle Serve di San Giuseppe, monsignor Guido Maria Conforti, fondatore dei Saveriani, e il nostro primo santo comasco don Luigi Guanella, fondatore delle congregazioni dei Servi della Carità e delle Figlie di Santa Maria della Divina Provvidenza.

Nella **Giornata missionaria mondiale la Chiesa** medita il Messaggio di Benedetto XVI *Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi* (Gv 20,21).

27 Si svolge ad Assisi, a 25 anni da quella indetta da Giovanni Paolo II, la **Giornata di Riflessione, Dialogo e Preghiera per la Pace e la Giustizia nel Mondo** dal tema *Pellegrini della verità, pellegrini della pace*.

NOVEMBRE

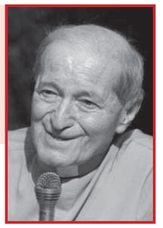
4 Un clochard sui 70 anni si dell'Arcivescovado di Firenze esplodendo un colpo di pistola che ferisce **don Paolo Brogi**, 42 anni, segretario dell'arcivescovo monsignor Giuseppe Betori.

5 Si apre nella Basilica di San Lorenzo a Firenze il **XXXI Convegno nazionale dei Centri di Aiuto alla Vita** (CAV) sul tema *Nessuna vita ci è straniera*.

13 Nella **Giornata del Ringraziamento** la Chiesa medita il Messaggio della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace *Solo con Dio c'è futuro nelle nostre campagne!*

La Diocesi di Como celebra la **Giornata de *Il Settimanale*** che il nostro Vescovo Diego Coletti definisce "...voce e orecchio di ciascuno di noi, per dare spazio al 'buono' e il 'bello' che troppo spesso altrove non fa notizia...".

14 Muore padre **Piersandro Vanzan**, 77 anni, teologo e giornalista del collegio degli scrittori de *La Civiltà Cattolica*.



16 **Suor Valsa John**, 53 anni, è stata colpita a morte a Pachwara, nel distretto di Pakur, nel nord-est dell'India: originaria di Kerala, faceva parte della congregazione d'origine belga delle Sorelle della Carità di Gesù e Maria, fondata nel 1803 da padre Triest.

18 Inizia il viaggio apostolico di **papa Benedetto XVI** nello Stato africano del Benin, in occasione della firma e della pubblicazione dell'Esortazione apostolica post-sinodale *Africae Munus* della II Assemblea speciale per l'Africa del Sinodo dei Vescovi, celebrato a Roma nell'ottobre 2009.

19 In occasione del **novantesimo anniversario di fondazione dell'UNITALSI lombarda**, alcune reliquie di santa Bernardetta Soubirous sono in *peregrinatio* nella Diocesi Como.

22 L'**Esortazione apostolica *Familiaris consortio***, scritta da Giovanni Paolo II circa i compiti della famiglia cristiana nel mondo di oggi, compie 30 anni.

27 Nella prima domenica di Avvento il **Santuario della Santissima Trinità Misericordia** di Maccio celebra il primo anniversario di dedicazione: informazioni online www.trinitamisericordia.net

errata corrige

Nel numero di settembre, annunciando la morte del **cardinale Virgilio Noè**, è stata pubblicata la foto del cardinale Angelo Sodano.

Cardinale Virgilio Noè

E' Natale

V	L	R	D	O	M	E	N	I	C	H	E
E	V	D	M	G	P	A	O	L	O	F	Q
N	E	H	E	X	N	N	S	S	R	M	S
U	R	N	S	P	U	E	J	A	O	O	P
T	D	U	S	C	D	V	P	A	N	N	E
A	A	T	I	A	A	O	E	T	A	D	R
F	E	L	A	T	A	N	U	S	C	A	A
C	D	I	T	A		C	D	B	I	N	N
A	D	E	L	S	G	L	P	E	T	C	Z
M	S	Z	K	U	D	V	I	O	L	A	A
A	C	V	B	F	C	E	R	T	I	E	N
G	E	S	U	A	F	E	G	T	R	F	A

VENUTA; DOMENICHE; MESSIA; GESU'; SPERANZA; CANDELE; VIOLA; NATALE; NOVENA; CORONA; LUCE

la prima candela e' chiamata candela del profeta
la seconda candela e' chiamata candela dei pastori
la terza candela e' chiamata candela degli Angeli
la quarta candela e' chiamata candela di Betlemme

... È tempo di Natale bambini ... Forza a preparare la Festa: le luci per la casa, il presepe da costruire, l'albero da decorare,... quante cose dobbiamo fare ...

... fermi un attimo, ma non ci stiamo dimenticando di qualcosa?? ...

... eh si ci stiamo dimenticando della cosa più importante: sta per nascere Gesù ...

... dobbiamo prepararci anche noi, dobbiamo

essere pronti ad accogliere un Bambino speciale nella nostra vita; non dimentichiamoci del vero significato del Natale e dell'Attesa!!

Auguri!!!

il bollettino - dicembre 2011
Periodico d'informazione
della Comunità Parrocchiale di Rovellasca

Responsabile:
Don Natalino Pedrana

Responsabile di redazione:
Rupert Magnacavallo

Comitato di Redazione
Pietro Aliverti, Amelia Adamo, Silvia Ceriani, Gabriele Forbice, Alessandro Marangoni, Miriam

Si ringrazia per la gentile collaborazione
Consiglio per gli Affari economici, Jessica, Maria Grazia, Marisa, Martino e Alessandro, Alberto Monti, don Battista Rinaldi, Sebastiano, Alfredo Zauli, Ronchetti Fabio

La Redazione del Bollettino augura un Sereno e Santo Natale a tutti i suoi Lettori

Chi volesse scriverci o raccontarci esperienze di vita cristiana, può farlo inviandoci una mail all'indirizzo di posta elettronica

bollettino@parrocchiadirovellasca.it

Il materiale deve pervenire entro e non oltre il 15 Febbraio 2012

DOMENICA:
GIORNO DEL SIGNORE
SS. MESSE

Sabato	ore	18.00
Domenica	ore	8.00
		10.30 - 18.00
Giorni feriali	ore	9.00 - 18.00
Giovedì	ore	20.30

CONFESSIONI

Sabato	dalle ore	15.00
	alle ore	17.30.

Il Parroco è disponibile ad incontrare gli ammalati e le persone che non possono uscire di casa; mettersi in contatto con lui.

BATTESIMI
I battesimi vengono amministrati normalmente nella quarta domenica del mese. Le mamme e i papà che desiderano iniziare alla fede cristiana i loro bambini contattino il Prevosto. Sarebbe bello che lo si facesse ancor prima della nascita dei bambini per poter accompagnare anche il tempo della gravidanza, scoprendone lo spessore di grazia.

MATRIMONI
I fidanzati che hanno in prospettiva, anche molto futura, il desiderio di sposarsi cristianamente contattino al più presto il Prevosto. I percorsi di fede pensati per prepararsi al matrimonio incominciano nella prima domenica d'Avvento. Il percorso per fidanzati non è la tassa da pagare per sposarsi in chiesa, ma è l'accompagnamento della comunità per una scelta più consapevole ed evangelica possibili..

FUNERALI
''Nella nuova edizione del Rito delle Esequie è previsto un formulario specifico per quanti scelgono la cremazione. Come è noto, la Chiesa, pur preferendo la sepoltura tradizionale, non riprova tale pratica, se non quando è voluta in disprezzo della fede, cioè quando si intende con questo gesto postulare il nulla a cui verrebbe ricondotto l'essere umano. Ciò che sta a cuore ai vescovi è che non si attenui nei fedeli l'attesa della risurrezione dei corpi, temendo invece che la dispersione delle ceneri affievolisca la memoria dei defunti, a cui siamo indelebilmente legati nella partecipazione al destino comune dell'umanità''.
Per i funerali, abitualmente, ci atteniamo a queste indicazioni:
- Rosario alle 18.30 in Chiesa Parrocchiale
- Rito esequiale al mattino alle 10.00 e al pomeriggio alle 14.30

PARROCO:
Don Natalino Pedrana
Via G.B. Grassi
Tel. 02 963 42 501
donnatalino@parrocchiadirovellasca.it

Noi segni e strumenti della Verità e dell'Amore di Cristo

PRO MANOSCRITTO